

**Cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano**

Uscire dal sistema dei cappellani militari Cappellani sì, militari no.

La “guerra mondiale” in cui siamo immersi, dentro il sistema gigantesco di ingiustizia e di complicità che la alimenta, ci spinge sempre più a valutare gli strumenti bellici “*con una mentalità completamente nuova*”.

L'espressione è contenuta nella Costituzione conciliare *Gaudium et spes* (80) la quale aggiunge che “*la Chiesa si serve delle cose temporali nella misura che la propria missione lo richiede. Tuttavia essa non pone la sua speranza nei privilegi offertigli dall'autorità civile. Anzi essa rinunzierà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constataste che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza o nuove circostanze esigessero altre disposizioni*” (76).

Da parte sua, papa Francesco, al *Convegno della Chiesa italiana* di Firenze (novembre 2015), dichiarava: “*Non dobbiamo essere ossessionati dal 'potere' anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa. Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso*”.

Ritieniamo, quindi, sia arrivata l'ora di una testimonianza evangelica limpida e radicale per superare la presenza strutturata dei presbiteri nell'esercito, con il gesto unilaterale di uscita dall'attuale sistema dei cappellani militari. L'assistenza spirituale al personale militare può essere assicurata da cappellani “senza stelletto” non inquadrati nelle Forze armate.

Il venerabile Tonino Bello, intervistato il 28 giugno 1992 sui costi economici relativi all'integrazione organica dei sacerdoti nelle strutture militari, si dichiarava sensibile soprattutto ai costi relativi alla credibilità evangelica ed ecclesiale. Per lui, e per noi, è necessario mantenere un servizio pastorale distinto dal ruolo militare. “Accade già nelle carceri”, osservava: “non si vede per quale motivo non potrebbe accadere anche nelle forze armate. *Cappellani sì, militari no*”.

Per questo è opportuno un esplicito pubblico impegno del Sinodo delle Chiese in Italia ad avviare un processo di superamento del regime attuale.

11 febbraio 2024 – 95° anniversario dei Patti lateranensi

Adista, Cammini di Speranza, Cipax-Centro interconfessionale per la Pace, CIF - Centro italiano femminile - Lombardia, Comunità Cristiane di Base, Comunità di via Germanasca, Coordinamento 9 Marzo, Coordinamento Teologhe Italiane, C3Dem, Decapoli, Donne per la Chiesa, Fraternità Arché, Il Gibbo, La Tenda di Gionata, Noi Siamo Chiesa, Noi siamo il cambiamento, Ordine della Sororità, Pax Christi, Per una Chiesa diversa, Ponti da Costruire, Progetto Adulti Cristiani LGBT, Progetto Giovani Cristiani LGBT, 3VolteGenitori, Viandanti.